

AISD / Convegno 2011 Il design e la sua storia

Commissione tematica *Formazione*

a cura di Pier Paolo Peruccio e Dario Russo

La commissione intende concentrarsi su 2 questioni fondamentali:

- 1. Formazione dello storico del design;**
- 2. Come è attualmente organizzato l'insegnamento di storia del design e come dovrebbe migliorare?**

1) Formazione dello storico del design

Di questo tema si occupa in particolare il testo di Maurizio Vitta.

Riteniamo utile sottolineare come attualmente i docenti di storia del design provengano prevalentemente dalle facoltà di architettura o da quelle umanistiche (inquadri poi nel settore scientifico-disciplinare ICAR/13) ma soprattutto che a essi non viene richiesta una reale formazione da storico, né in senso generale né specifico. Infatti non esiste nessuna scuola o master o dottorato per la preparazione dello storico del design. Riteniamo necessario riaffermare, come specificato nel testo di Pasca che cita anche Castelnuovo: lo storico del design è uno storico e occorre assuma "l'abito e il comportamento dello storico".

- Come può essere allora ipotizzato un percorso adeguato per formare lo storico del design?

2) Formazione degli studenti di design e ruolo della storia

Non sembra che il grande sviluppo di corsi di design negli ultimi due decenni abbia visto crescere l'attenzione al senso e all'importanza dei corsi di storia del design (anche in termini di ore di insegnamento e di crediti). Sembra piuttosto che si assista a una relativa perdita di peso dei corsi di storia, a volte visti semplicemente come alfabetizzazione preliminare, a volte visti come funzionali a corsi di progettazione su temi specifici, e molto spesso riferiti in gran parte alla storia del design italiano.

- Il design oramai, com'è noto, ha visto allargarsi i propri ambiti, sia dal punto di vista geografico (i paesi in cui si sviluppa), sia tipologico, sia per le specificazioni che lo accompagnano (social design, design *for all*, ecodesign, *web* design e così via). Tutto ciò è, almeno in parte, oggetto di riflessione da parte della critica odierna, ma deve spingere a una rilettura della storia del design e di conseguenza influire sul suo insegnamento? Ciò sembra in parte stia avvenendo all'estero: si vedano i temi dei recenti congressi internazionali di Design History: "Design Activism and Social Change" (2011), "Networks of Design" (2008), "Design and Craft" (2010) ecc.

- In particolare vanno modificandosi le relazioni tra design di artefatti tridimensionali e design della comunicazione visiva. Ciò modifica o deve modificare la lettura della storia e il suo insegnamento, finora condotto in buona parte nei termini classici di design del prodotto da un lato e *visual* design (laddove ne è previsto un insegnamento specifico) dall'altro?

- È utile rivolgersi domanda analoga in rapporto all'enorme sviluppo odierno delle tecniche e delle tecnologie: non spinge forse tutto ciò a una riformulazione dell'insegnamento della storia del design che fuoriesca dai riferimenti esclusivi alla cultura dell'architettura o dell'arte, dando peso e significato diverso agli sviluppi storici della tecnica (sintomatica la pratica assenza di testi di storia come quello di Siegfried Giedion dalle riflessioni storiche e dalle bibliografie dei corsi di storia del design)?

- Infine: come potrebbero svilupparsi i rapporti dell'insegnamento della storia del design con quello di altre storie, della scienza, della tecnica, della cultura materiale ecc., oltre che dell'architettura e dell'arte, all'interno degli attuali corsi di laurea? Essendo impossibile moltiplicare gli insegnamenti di storie diverse, non comporta questo l'attenzione al peso, in termini di ore erogate e crediti, che dovrebbe avere un corso (o due corsi) di Storia del Design nel Corso di studi in relazione agli altri "complementari" (laddove esistano) di Storia dell'Architettura, della Cultura Materiale o di Storia dell'Arte?